



LIBRARIES

UNIVERSITY OF WISCONSIN-MADISON

Tesoro di sanita : nel quale si contiene alcuni particolari, e maravigliosi secreti : non più da persona alcuna dati in luce. [1610?]

Cortese, Angelo

Milano: Pandolfo Malatesta, [1610?]

<https://digital.library.wisc.edu/1711.dl/WHL2EJPLLBJAU8U>

<https://creativecommons.org/publicdomain/mark/1.0/>

For information on re-use see:

<http://digital.library.wisc.edu/1711.dl/Copyright>

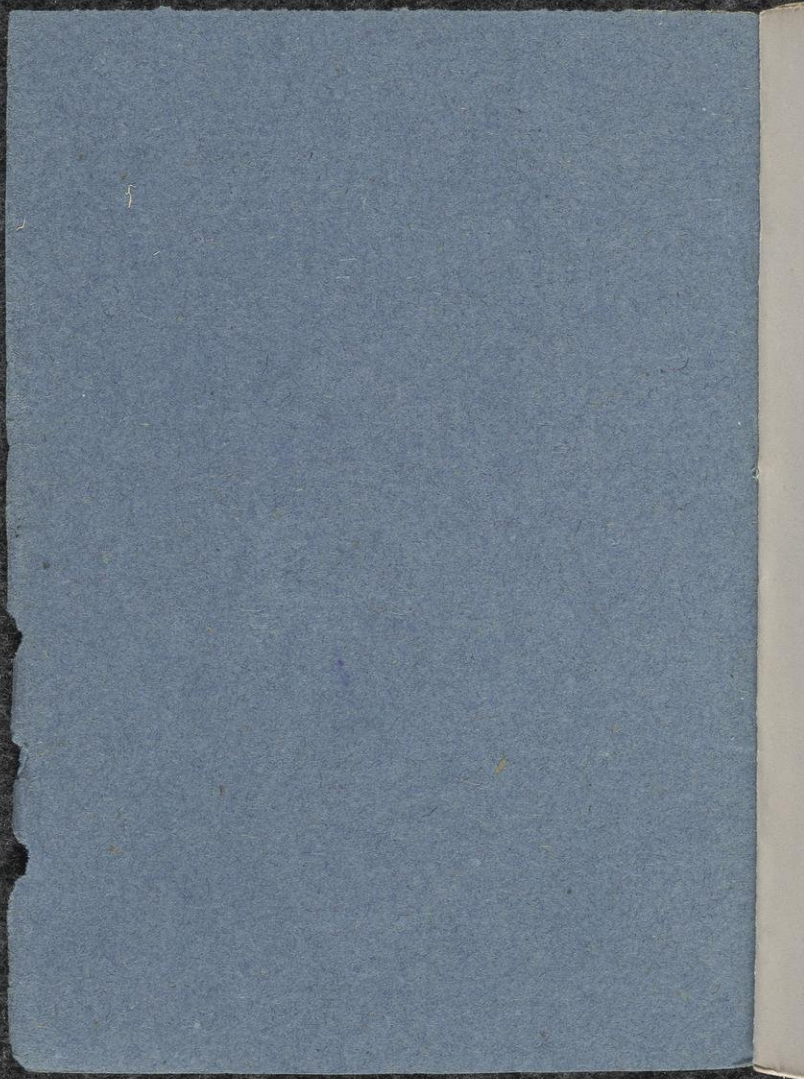
The libraries provide public access to a wide range of material, including online exhibits, digitized collections, archival finding aids, our catalog, online articles, and a growing range of materials in many media.

When possible, we provide rights information in catalog records, finding aids, and other metadata that accompanies collections or items. However, it is always the user's obligation to evaluate copyright and rights issues in light of their own use.

v. 1, no. 7



57705



8

245
—
vol
—
7



TESORO DI SANITA,

Nel quale si contiene alcuni particolari, e marauigliosi secreti.
Non più da persona alcuna dati in luce.

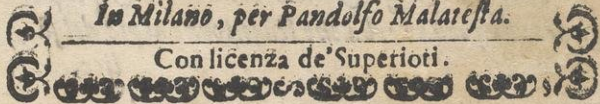
Raccolti da Angelo Cortese.

Niuno ardisca Stampare, ne vendere la presente Opera, sotto la pena contenuta ne' Privilegi dell' Autore.



In Milano, per Pandolfo Malatesta.

Con licenza de' Superiori.



A far che andando à meritrice non pigliarai
male di forte alcuna.

Recipe maluagia, ouero vino buono bianco, &
fa bollire in detto vino Rose secche, Balausti
di Leuante, Alume di Rocca, poi cola & aggiungeni
Acqua Rosa, & quando hai usato, bagna vna pez-
za in detta lauanda, e poni sopra il membro che è
diffensiuo mirabile.

A far sentire il suono di vn Leuto à vn muto
& lordo, che sentirà l'istessa armonia,
che sente vn che habbi l'vdito.

L sordo stringa con li denti il capo del manico
del Leuto, e vn' altro lo suoni, che sentirà il suono
cosi soauemente come gli altri & è cosa prouata.

A far che quanti huomini, e donne saranno
sopra di vna festa, tutti stranuteranno
l'vno dietro all'altro.

Piglia Euforbio in poluere, e quello spargerai per
terra doue si vorrà far la festa, e ballare, che co-
me cominciaràno à ballare, si solleuerà la detta pol-
uere, cosi tutti stranuteràno, che sarà cosa di piacere.

A guarire vna gambaraccia infistolita,
ò incancarita.

Piglia delli ritagli di scarpe, & falli bollire, &
caua quel grasso & mettilo da canto & poi pi-
gliarai di quella herba che stà intorno al piè del sa-
lice,

lice, che è più minuta, cioè che par un veluto, & fa-
zela seccare, & farne poluere, & di detta poluere, in
detta piaga ne metterai, & con quel grasso ongerai
intorno la piaga, & sanarassi in poco tempo.

A cacciar via la Tigna.

Piglia lardo di porco maschio la quantità che ti
pare, & mettilo à bollire insieme con un boc-
cale di vino, & una mezza libra di farina di fava,
& falla come un unguento, e poi piglia dell' orina,
& scaldala tanto quanto poi soffrire, e lauali la testa
& ungerai la testa col detto grasso & sarà liberato.

Per dolor di corpo, dolori colici, ò
matrone, ò mal di madre.

Piglia una dramma di budello di Lupo pesto, & una
dramma di Sricadoffo, & ogni cosa insieme, dar-
glielo à bere in un'ouo fresco, e subito sarà guarito.

A cacciar via li calli da i piedi.

Metti i piedi in l'urina calda, & mollifica li
detti calli, & poi piglia vn temperino, &
discalzali intorno intorno, & poi piglierai dell' her-
ba sempreniua, & fanne sugo, & mettilo sopra, & la
mattina sarai guarito.

Per stagnar il sangue del naso,
secreto vnico.

Piglia della creda de Boccalari, però di quella
che stà in fondo del catino, che vi si bagnano le
mani

mani mentre fanno li Boccali, che loro la diman-
dano Barbatina, & mescola detta creda con aceto
forte, & ponila sopra una pezza & cosi fredda po-
nila sopra il fronte legata ben stretta, di poi piglia
un touagliuolo bagnato in acqua fresca, & ponito
sopra il filo della schiena, che non tocchi la nuca, che
subito si stagnerà il sangue.

Secreto marauiglioso per la Rogna senza
pericolo, & si può adoperate da ogni
persona in ogni tempo.

Pigliarai una buona brancatà di celidonia, oue-
ro Herba dentata, & un boccac di aceto forte,
& metti dette cose in una caldarola di rame &
falle bollire al fuoco un poco poi piglia detto aceto,
& herba, & bagnarai dou'è la Rogna, che in tre
sere sarai sanato se bene fosse lebbra, & non ti puol
far danno.

Per ogni Rottura de' Putti,
ouero fanciulli.

Piglia carta bianca & masticala bene & fanne
un impiastro che pigli la rottura, & ungi il
braghiero con una pezza intra il braghiero & l'im-
piastro al modo che haueste à fare che sia ben legato,
& la carta masticata mettetela una volta al di, &
guarirà.

A guarire la Milza.

Piglia del polmon di Volpe, & fanne polucre, e
vsa à darne à beuere, ouero à mangiare in uing
bianco buono, & presto sanarà.

A far guarire vno che fossi scottato
con acqua, ò in altro modo.

Piglia vna capolla, e fanne fette, & tagli di per
trauerso & fa colar il sugo su il male, et metten
dola de di in di due volte & sarai guarito presto.

A Itagnar il flusso.

Piglia vna melarancia che sia brusa & faralè
un buco sù il fiore, salua la buccia del detto Na-
ranzo da coprire poi il buco, ma prima che stroppi
il buco, torrai tanto seno di Becco quanto è vna no-
ce, & metterai nel buco & poi metti il naranzo sù
la brace dei fuoco, che si venga à incorporare, e d'f-
sare, & poi ongerai il filo della schiena & così al
trauerso delli fianchi con quel liquore, & sarai in
due, ouero in tre volte liberato.

Per quelli che temono li vermi.

Piglia vna lumè che vi sia l'oglio da mangiare
dentro, & poi torrai ferro, & fallo infocare, &
amorzato dentro al detto oglio, nella lumè, & poi
onzi le narici del naso, & la fontanella della gola, &
il bellicolo, subito vederai grandi simo miracolo.

A far guarire il mal delle Morene.

Piglia Sterco di cane maschio, onçe quattro, & mezza libra d'olio comune, e metti à bollire in una pignatta piccola nuoua. & poi lassa bollire vn pochetto, e poi cauara fuori il sterco, & pesterallo sopra vn tagliero, & poi tornar allo nel detto oglio, & farlo di nuouo bollire. poi pigliarai onçe tre di cera nuoua, e mettila dentro acciò si venga à incorporare il detto liquore, & poi ongerai le morene sottilmente, & ogni volta lauara le morene con vino bianco, innanzi che ongi. & in quattro giorni sarai liberato,

A pigliar tutti li pulci che hauete in casa nelle camere.

Pigliarete vn foglio di carta, e untatelo da vna parte tutto con trementina, e ponetelo la notte in mezzo alla camera, che tutti li pulci andaranno in cima.

Per far che li cani non baiaranno.

Piglia vn'occhio di Can nero, e tienlo in la mano dritta, e va doue sono li Cani, che non ti baiaranno mai.

A guarire vno che non potesse orinare, per difetto di renella, ò carnosità.

Pigliaramolaccio, ouero rauano insieme con la radice di porri, & fanne sugo mescolato con poluere,

108
uere d'ossi di nespole dramma vna, & dalli à beue-
re ogni mattina, tanto per volta, & in breue tem-
po sarà sanato.

A guarire vn sordimento d'orecchia.

Piglia vna Anguilla viua, & mettila in lo spe-
do viua, & farai arrostita, & di quel grasso
che vien fuori pigliarai vn capo d'aglio arrostito
sotto le cenere, & piglia vn spico alla volta, e met-
tilo in detto grasso, e poi mettilo in l'orecchia così
caldo, stando con l'orecchia in sù, quanto si dura vn
Credo, & vederai di detta orecchia uscir tutto il
cattiuo humore, & restarà la persona sana di quella
infirmità

Per vno che fosse opilato.

Piglia del Maluanischio & ruta, la quantità
che ti pare & falla bollire in aqua corriua, poi
pigliane vn bicchiero tepido con vn poco di Zuccaro
rosso la sera, e la mattina, & in breue si sanarà.

A vno che si scolasse.

Piglia sandalo rosso pesto, & mettilo in vn poco
d'acqua fresca, e dallo à beuere allo infermo, &
sarà guarito.

A vno che hauesse turbata la vista.

Farai mangiare à un figliuolo del finocchio dol-
ce ogni mattina, & farai doppo leccar al detto
figliuolo gl'occhi à quella persona, & subito sanarà.

Per

Per far morir le Cimice.

Piglia vn fiele di Bue, & oglio di lino mescolato
insieme, ongere doue stanno le Cimice, tutte
moriranno & e prouato,

A far che i pulici, i pidocchi, & altri
animali non possino stare
adosso ad vna persona.

Piglia della liscia bollita con assentio in erba
che sia fresca, vna buona brancata & piglia le
tue camicie & falle lauare in detta liscia, che in
tutte quelle cose che saranno lauate con questa li-
scia, non vi potranno venir pidocchi, ne pulici.

I L F I N E.



me colub
ce, anse

altri

io in cri
di piglia
ia, che in
questa li.
pulis

